



bianchina classic club



www.bianchina.it

info@bianchina.it

Milano - via Melzo, 10

n. 3/26 - Settembre 2026 - Anno 03

Il Gazzettino del B.C.C.



FROM the CHAIR - Il Presidente

Carissimi Soci, carissimi Amici,
questo numero di settembre 2026
esordisce con due fotografie di una
Bianchina Cabriolet immortalata nelle
vie di una deserta Milano ferragostana,
di giorno e di notte. Ma vorrei subito
soffermarmi e riflettere con voi sulla
foto di destra: in primo piano la
Bianchina ferma in piena corsia di
traffico, con a fianco e sullo sfondo due

monumentali SUV moderni, peso di
quattro Bianchine, cilindrate sei o sette
volte maggiori rispetto alla vettura in
primo piano, ma che costantemente,
negli altri mesi dell'anno, percorrono
avanti e indietro le tortuose e trafficate
vie, intasando la Città. Però, sono ibride
o elettriche (pochissime) e comunque
inquinanti in tutti i sensi poichè le prime

emettono comunque materiale inquinante, le seconde, per caricarle di elettricità, con i KW richiesti dalle enormi batterie, nel nostro Paese si disperdono nell'etere sostanze parimenti nocive, in quanto ancora le fonti energetiche a impatto zero sono presenti in numero assolutamente irrisorio.

Una nota ilare, però, la farei nei confronti di entrambe le fotografie: la Bianchina bianca, è sempre posizionata in zona di divieto, in un caso posteggiata sulle strisce pedonali, l'altra addirittura in mezzo alla corsia di marcia! Chissà se i rilevatori elettronici del traffico del centro di Milano avranno immortalato le infrazioni!

Ma veniamo al nostro Club. Per prima cosa, abbiamo un po' tardato a divulgare la locandina di un evento estremamente interessante che abbiamo programmato per il prossimo 13 settembre, domenica in località Casarile, nei pressi di Binasco. L'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Binasco, ci ha invitati a trascorrere una giornata con loro, in collaborazione con l'Associazione Palio di Binasco e la Parrocchia di Casarile. Pensate che nell'ambito della giornata avremo l'occasione di visitare, con guida professionale, il Museo Kartell, con l'infinità di oggetti creati da un marchio famoso in tutto il mondo.

Dopo il pranzo ci sarà un intrattenimento di sbandieratori e di affascinanti arti che caratterizzano l'attività del Palio di Binasco, una realtà unica ed estremamente interessante.

A cornice, le nostre vetture e il parco storico delle vetture dei Carabinieri di Binasco.

Ricordo, poi, il "Raduno dei Raduni"

che si terrà il 18 ottobre prossimo a Como. Noi saremo presenti per la quindicesima volta perchè è un raduno benefico che si svolge con una modalità unica e interessante. Il raduno inizia con la visita del Centro Lavoro Guidato di Como, per poi spostarsi, in carovana, alla sede de La Nostra Famiglia di Bosisio Parini. Sarà certamente un raduno particolare, poichè quest'anno cade l'ottantesimo della fondazione de La Nostra Famiglia, il cinquantesimo del Centro Lavoro Guidato di Como e il ventesimo della beatificazione di Don Luigi Monza, fondatore. Un motivo in più per essere presenti a questo fantastico, toccante e unico raduno benefico, organizzato per noi da Gianmaria Rossini, nostro socio di vecchia data, che ringrazio di cuore per



la sempre gradita capacità di mettere in piedi qualcosa di veramente bello, qualcosa che, quando torni a casa, ti fa riscoprire lati della vita del tutto nuovi.

Ma torniamo ora ai primi due trimestri dell'anno in corso. Bene, la cosa più interessante, specie per un Club "a misura di socio" qual è il nostro, la normativa sugli adempimenti fiscali che avrebbe interessato il mondo delle associazioni dilettantistiche o culturali, è stata rinviata "a nuovo ruolo", cioè a data così lontana che fa presumere un ripensamento in piena regola. Per il momento, perciò, allarme rientrato, anche se devo dire che per noi le novità che si paventavano all'orizzonte non avrebbero mutato radicalmente gli adempimenti, anche dal punto di vista pecuniario.

In questi due trimestri, abbiamo incrementato i Soci di circa il 10%, in quanto, tra alcuni che si erano associati in passato al solo scopo di ottenere agevolazioni assicurative o con la speranza di ottenere un crs, e che se ne sono andati, abbiamo introdotto tre soci del tutto nuovi e altri che abbiamo ricontattato e che, entusiasti, si sono riaffacciati al nostro mondo.

Circa l'83% dei nostri Soci hanno sottoscritto la Tessera Asi nelle varie formule, mentre le richieste di crs sono incrementate, ma, almeno fino al momento della messa in stampa de "Il Gazzettino del B.C.C." quelle relative a mezzi non Bianchina restano al di sotto del numero che Asi ammette per un Club di Modello qual è il Bianchina Classic Club. A proposito, Asi festeggia quest'anno il 60° dalla fondazione. Un evento estremamente importante, una festa che si terrà dal 25 al 27 settembre a Misano Adriatico, una delle più importanti "patrie" del motorismo italiano, declinato in motociclismo e automobilismo. Saremo presenti, certamente con una delegazione qualificata. Ricordo anche che l'evento è

aperto a tutti i tesserati Asi, essendo sufficiente compilare il form di partecipazione che troverete nella rivista La Manovella ovvero al sito www.asifed.it. E' bene sottolineare che sono in programma numerose manifestazioni davvero interessanti per una Festa Asi con la "effe" maiuscola! Non dimentichiamo, infatti, che in questi sessanta anni Asi ha svolto un ruolo fondamentale sia quale Ente federatore delle associazioni di appassionati, sia quale Interlocutore istituzionale per ottenere i benefici a noi noti e che ogni giorno ci permettono di utilizzare serenamente i nostri mezzi e sviluppare la nostra passione. Perché Asi, è bene ricordare sempre, si sostiene sulla passione e sulle emozioni che proprio questa passione ci offre ogni giorno!

Un caro saluto a tutti.

Domenico Alberti - Presidente B.C.C.



RADUNO al PARCO ITTICO VILLA POMPEIANA

Il 14 giugno scorso ci siamo ritrovati, in una giornata di cielo terso e di temperatura non troppo calda, in una vera oasi di pace e di natura: il Parco Ittico di Villa Pompeiana, in provincia di Lodi, il cosiddetto "Parco Paradiso". Il Parco Ittico Paradiso è un'oasi naturale di 13 ettari, immersa in un bosco di circa 9000 piante. I canali d'acqua sorgiva ospitano circa 20 specie di pesci d'acqua dolce, dal piccolo pesce rosso alle bellissime carpe koi, ai grandi siluri e storioni. La particolarità del Parco sono gli osservatori subacquei che permettono di osservare i pesci nel loro ambiente naturale senza disturbarli.



Visitare il Parco Ittico Paradiso vuol dire anche conoscere tutti i suoi abitanti.

Naturalmente la fanno da padrone i pesci d'acqua dolce di clima temperato. I principali gruppi rappresentati sono i ciprinidi, la famiglia delle carpe, e i salmonidi, la famiglia delle trote, ci sono poi gli storioni, i pesci gatto, i siluri e tanti altri. Fra il sottobosco e le



info@bianchina.it

www.bianchina.it



RADUNO al PARCO ITTICO VILLA POMPEIANA

Il Presidente del Bianchina Classic Club ha il piacere di invitare i Soci, i simpatizzanti e gli appassionati a una giornata indimenticabile nella incantevole Natura del Parco Ittico Villa Pompeiana, Lodi, il 14 giugno 2026. L'intero complesso del Parco Paradiso si configura come un'area protetta in cui piante e animali si integrano perfettamente. Un caratteristico bosco umido di pianura fa da cornice a laghetti, ruscelli, canali, stagni e fontanili che ospitano fauna ittica di eccellenza. Al Parco Paradiso potrete osservare tante varietà di pesci e di animali direttamente nel proprio ambiente con una visita guidata professionale.

PROGRAMMA

- Ore 9:00/9:30 ritrovo per colazione Pasticceria Pera & Cioccolato, Via della Liberazione, 41 - 20068 Bettola Zeloforamagno (MI)
Coordinate 45.427515, 9.308504
- Ore 10:30 partenza per il Parco Paradiso
- Ore 11:00 visita guidata del Parco
- Ore 13:00 grigliata di pesce
- Ore 15:30 saluto del Presidente ai partecipanti

PRENOTAZIONE

Il costo della giornata dipende dal numero delle adesioni. Perciò, entro il 10 giugno pv potete prenotare telefonando alla Segreteria del B.C.C. al numero 351.97.97.488 il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, oppure inviare una e-mail a info@bianchina.it, precisando nome e cognome e numero dei partecipanti. In alternativa:

Tel. 392.407.4678 Marco Cremonesi



rive dei canali si nascondono gli anfibi e altri piccoli abitanti del bosco. Numerose specie di uccelli, stanziali e di passo, frequentano il parco, dove abbiamo potuto osservare numerosi anatidi come il germano reale e ardeidi come l'airone cenerino. Per finire liberi o nei recinti, ci sono i mammiferi selvatici e domestici.





Un tempo parte integrante del fiume Adda e, in seguito alla sua deviazione, convertitasi in una zona di allevamento ittico per la piscicoltura intensiva grazie allo scavamento di tre canali e numerosi stagni, si è poi arricchita di diverse piante ripariali (sparganio, cannuce, tifa maggiore e minore e giunchi), di una consistente fauna selvatica (gallinelle d'acqua, folaghe, aironi cenerini) e di una piccola varietà



Eravamo presenti con un numero nutrito di Bianchina che hanno fatto bella mostra in riva ad un canale dedicato agli storioni, pesci davvero eleganti e raffinati. Una tavola imbandita ci aspettava dopo la visita durata quasi due ore, dove una guida esperta ci ha raccontato non solo le qualità dei vari pesci, ma anche le differenze nella modalità di allevamento, nella ossigenazione dell'acqua, nella nutrizione, nella riproduzione. Insomma, una esperienza a tutto tondo.



di avifauna (con esemplari di martin pescatore e falco pescatore). L'allevamento è stato trasformato in una struttura naturalistica culturale, destinata ad una fruizione pubblica di grande interesse e bellezza.

Il Parco Ittico Paradiso si presenta oggi come un'oasi naturale dove trascorrere belle giornate all'aria aperta: oltre alla presenza di 6000 piante, lungo i 3 km di canali che li ospitano, come pure attraverso osservatori subacquei costituiti da ampie

vetrate, sono ammirabili ben 20 specie di pesci (fra anguille, tinche, lucci, cavedani e trote di varie specie pregiate) delle cui caratteristiche peculiari provvedono a informarvi i cartelli esplicativi presenti lungo l'intero percorso.

A completare la gradevolezza del luogo, una mini fattoria abitata da mucche, caprette e conigli e un divertente parco giochi con ponti tibetani, scivoli e funi di arrampicata.

Per noi, alle 13 in punto, un ricco banchetto a base di pesce di acqua dolce a km 0 ci aspettava a fianco delle nostre vetture sull'argine di un canale che portava frescura all'ambiente, dove abbiamo compreso che anche il pesce "non di mare", se sapientemente cucinato, è ottimo!

Un grazie sentito, come sempre, va agli organizzatori Marco e Lorenzo Cremonesi, che ogni volta ci fanno sorprese uniche!!! D. A.



IL CONDENSATORE

Un problema capitato un po' a tutti i bianchinisti e anche ai cinquinisti è che la vettura, senza il minimo preavviso, o solo con qualche sussulto, si spegne. Controlli la batteria, corrente c'è, controlli la benzina, e c'è anche questa. Ma la macchina non va in moto. Il piccolo bicilindrico non risponde, è morto, o meglio, ha incrociato le braccia, ha dichiarato sciopero!



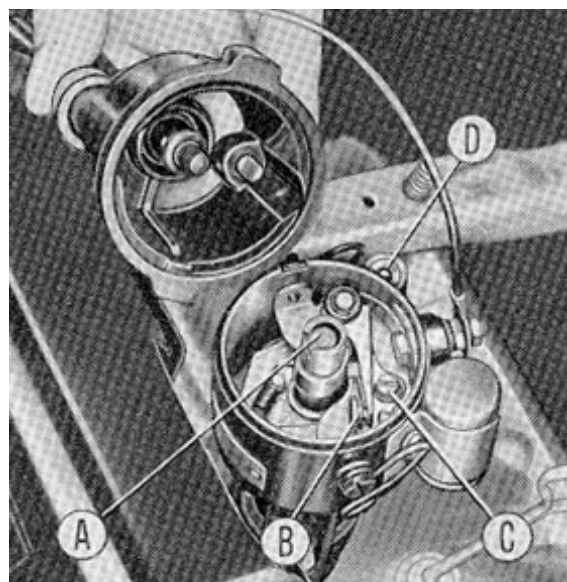
In realtà, molte volte il problema sta nel condensatore, quel piccolo cilindretto a fianco dello spinterogeno, che mai e poi mai avresti detto essere così necessario per i motori delle nostre vetture.

Per fare il punto della situazione e per sapere come viaggiare sicuri e tranquilli, magari eliminando il problema, abbiamo rivolto alcune domande a Federico D'Evant, prossimo ingegnere, membro del Consiglio Direttivo e Commissario Tecnico del Bianchina Classic Club.

Ma davvero il condensatore può decidere di fermare l'auto?

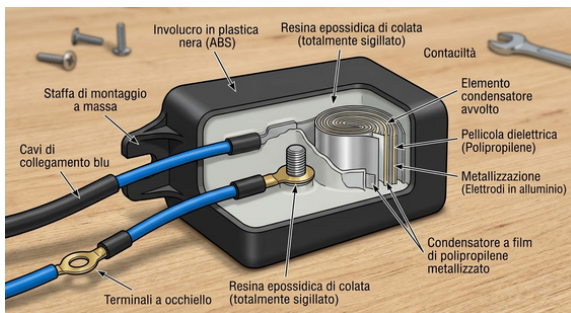
«L'impianto di accensione a puntine platinato, o ruttore», risponde D'Evant, «è stato per decenni il cuore pulsante dei motori a combustione interna delle nostre amate vetture storiche. Sulle nostre Bianchina, dal primo modello Trasformabile fino alle Panoramiche, il corretto funzionamento dello spinterogeno è vitale per l'affidabilità e la regolarità del bicilindrico.

Negli ultimi anni, tuttavia, la qualità dei ricambi tradizionali di nuova produzione è diventata motivo di discussione tra appassionati e restauratori: guasti improvvisi, rotture a caldo e componenti difettosi già da nuovi sono all'ordine del giorno. Fortunatamente, il mercato dell'elettronica, come le piattaforme online, eBay o rivenditori specializzati, offrono oggi soluzioni moderne, dai condensatori in polipropilene a film metallizzato fino ai moduli solid-state plug-and-play. Per questo, può essere molto utile analizzare il funzionamento del condensatore, comprendere le cause di decadimento dei ricambi d'epoca e approfondire le nuove tecnologie disponibili.»



Ci spiega in due parole qual è la funzione del condensatore?

«Per comprendere l'importanza e la funzione del condensatore», prosegue D'Evant, «occorre ripassare brevemente la dinamica di funzionamento del circuito primario d'accensione. La bobina d'accensione funziona come un trasformatore induttivo: quando le puntine dello spinterogeno sono chiuse, la corrente della batteria scorre dentro l'avvolgimento primario, accumulando energia sotto forma di campo magnetico. Quando la camma apre le puntine, la corrente viene interrotta bruscamente. L'interruzione provoca il rapido azzeramento del flusso magnetico, che induce un picco ad alta tensione, siamo nell'ordine degli oltre 15.000 - 20.000 V, nell'avvolgimento secondario, inviato poi alla candela.»



Apparentemente semplice. Ma la funzione del condensatore si ferma qui?

«No, in verità il condensatore ha due funzioni estremamente importanti», precisa D'Evant, «la prima e quella dello smorzamento dell'arco elettrico, cioè di protezione proprio delle puntine platinizzate. In pratica, all'apertura delle puntine, l'extratensione di autoinduzione del primario, che raggiunge un voltaggio elevato, tra i 250 V e i 400 V, tenderebbe a creare un arco elettrico tra i contatti in tungsteno. Senza condensatore, l'arco brucerebbe i contatti in pochi, pochissimi chilometri e

dissiperebbe l'energia necessaria all'ascintilla della candela. Il condensatore assorbe temporaneamente questa carica.»

E la seconda funzione?

«La seconda importantissima funzione è quella di creare un circuito oscillante (L-C). Infatti, collegandosi in parallelo all'avvolgimento primario, il condensatore forma un circuito risonante. Questo accelera il crollo del campo magnetico, massimizzando la tensione indotta sul secondario e garantendo una scintilla brillante e potente.»

A questo punto, qual è il problema dei condensatori tradizionali d'epoca?

«I condensatori storici, come molti ricambi economici attuali», spiega D'Evant, «sono realizzati con la classica tecnologia a carta oleata/incerata ed olio metallico: due strati di foglio di alluminio separati da carta impregnata d'olio, arrotolati in un cilindro di alluminio sigillato con gomma o resina. La loro composizione spiega, se vogliamo, i motivi delle possibili rotture o decadimento. Infatti, è facile assistere a una vera e propria degradazione dell'isolante idroscopico: con il tempo e con i cicli termici del vano motore, le guarnizioni in gomma cedono. L'umidità penetra nella carta, degradando il dielettrico e causando cortocircuiti interni o elevate correnti di perdita, i cosiddetti "leakage".»

Per cui, problemi di decadimento.

«Non solo», precisa ancora D'Evant, «la sensibilità alle temperature è un altro problema non di poco conto: con l'aumentare del calore, spesso oltre gli 80° C, in quanto il condensatore è prossimo al monoblocco o allo spinterogeno, l'isolamento interno cede, provocando scoppiettii, spesso mancate



accensioni a caldo e lo spegnimento del motore. Un ulteriore problema», aggiunge D'Evant, «è dato dalla presenza di tolleranze sballate nei ricambi moderni: molti ricambi commerciali attuali offrono capacità non corrette o dielettrici di bassa qualità, non idonei a sopportare rapide variazioni di tensione e correnti impulsive. Ricordo, a questo proposito, che la capacità ideale per la maggior parte dei motori d'epoca con impianto a 12V, incluso il nostro amato bicilindrico, varia tra 0,18 μF e 0,25 μF , con un valore nominale standard di 0,22 μF e una tensione di lavoro minima sostenibile di 450V - 630V DC.»

Bene, ma che cosa possiamo fare per avere le nostre auto efficienti e sicure, nel senso che "non ci lascino per strada"?

«Oggi sul mercato sono disponibili diverse alternative affidabili per superare i limiti dei vecchi condensatori classici. Iniziamo dai condensatori in Propilene Metallizzato MKP/Film/Foil. È la soluzione elettrotecnica moderna più elegante ed economica. Utilizzano un film di polipropilene anziché la carta.»

Sono affidabili?

«Certo, hanno alcune caratteristiche che li rendono sicuri e pratici: sono Self-Healing, cioè autoriparanti. Se si verificasse mai una micro-scarica nel dielettrico, il sottilissimo strato metallico evapora istantaneamente senza cortocircuitare il componente, ripristinandone le prestazioni in millisecondi. Hanno, poi, una elevata resistenza termica, tollerando temperature fino a 105°C - 125°C e tensioni impulsive superiori a 630V - 1000V DC. Ultima proprietà, per noi importante, è il formato: si trovano sia come componenti elettronici sfusi, ideali per essere svuotati e inseriti di nascosto nel vecchio involucro di alluminio originale, sia già confezionati in piccoli cilindri con staffa e cavetto.»

Altre soluzioni?

«Una alternativa valida», prosegue D'Evant, «è quella dei condensatori Solid-State / Micro-Moduli Plug-and-Play. Si tratta di piccole scatolette sigillate in resina epossidica, molto diffuse sui marketplace specializzati per auto storiche e su eBay sotto il nome di



"Solid State Ignition Condenser". Contengono un circuito integrato snubber, composto da condensatori MKP di altissima qualità abbinati a diodi TVS, Transient Voltage Suppressor, adatti a smorzare i picchi di extratensione distruttivi. I vantaggi sono elevati: sono indistruttibili, in quanto completamente insensibili all'umidità, agli sbalzi termici e alle vibrazioni meccaniche del nostro motore.»

Utilizzando questi condensatori, abbiamo superato tutti i problemi?

«In linea di principio, sì», sintetizza D'Evant, «anche se esistono i Moduli ad Accensione transistorizzata, che sono, come dire, l'evoluzione definitiva. Pur non essendo un semplice condensatore, è interessante ricordare la scheda di accensione transistorizzata. Con questo chema, le puntine platinato non servono più a interrompere la corrente primaria di alta intensità (3 - 4 Ampère), ma si

limitano a inviare un micro-segnale di comando, pochi milliampere, alla base di un transistor di potenza. Il risultato è evidente: le puntine non sfiammano mai più, la loro usura diventa esclusivamente meccanica per lo sfregamento del pattino, e la scintilla risulta costante e poderosa a qualsiasi regime di rotazione.»

Qualche consiglio pratico per la scelta?

«Tre suggerimenti: la scelta della Capacità, del Posizionamento e l'importanza della Massa. Mi spiego meglio. Bisogna assicurarsi che il componente sostitutivo abbia una capacità compresa tra 0,20 μF e 0,25 μF . Se la capacità è troppo bassa, o il condensatore è esausto, si noterà una profonda erosione, il cosiddetto "cratere", sul contatto positivo delle puntine; se è troppo alta, il cratere si formerà sul contatto negativo. Per il posizionamento, se si utilizzano moduli

elettronici o condensatori moderni, un ottimo accorgimento consiste nel montarli all'esterno dello spinterogeno, per esempio sulla staffa della bobina d'accensione. Questo li allontana dal calore diretto e dalle vibrazioni del blocco motore, aumentandone l'affidabilità. Poi, per ultimo, la Massa.

La carcassa metallica del condensatore, e il cavetto di massa dedicato, devono fare un contatto perfetto. Vernice, ruggine o ossido residuo sulle staffe creano una resistenza parassita che annulla quasi del tutto l'efficacia del condensatore, generando malfunzionamenti difficili da diagnosticare.»



Abbiamo approfondito, grazie a Federico D'Evant, i problemi del condensatore.

Come vuole concludere, in due parole, per i nostri lettori?

«Beh, la conclusione è davvero semplice, sempre che si voglia tenere efficiente la nostra Bianchina. Abbiamo compreso come passare, oggi, a un condensatore di nuova tecnologia ad alta affidabilità, o nascondere un moderno condensatore in polipropilene MKP da 0,22 μ F - 630V

all'interno del barilotto originale per mantenerne l'estetica, è una modifica invisibile, economica e risolutiva. Si tratta di uno dei miglioramenti tecnici preventivi più saggi per garantire alla nostra amata Bianchina viaggi sereni, avviamenti pronti a caldo e la massima efficienza per i nostri raduni.»

Un grazie sentito a Federico D'Evant per i suggerimenti, sui quali torneremo nelle prossime uscite. D.A.

Tempo fa, parlando con i Consiglieri ci era venuta l'idea di inviare una mail ai Soci chiedendo di inviarci la storia della loro Bianchina, o, come più spesso accade, una storia di un loro momento di vita indimenticabile trascorso in compagnia di una Bianchina.

Abbiamo ricevuto recentemente questa storia che vi raccontiamo, anzi, che Gisella ci racconta. Noi la trascriviamo così come l'abbiamo ricevuta. Eccola.

sionario). Un sogno!

Così questo gioiellino di piccola auto, con una linea elegante pretenziosa e dinamica, rispetto ancora alle poche utilitarie circolanti, ha accompagnato i novelli sposi durante tutto il loro felicissimo matrimonio per ben 61 anni!

Viaggio di Nozze:

Partenza trionfale da Roma con l'immane frastuono dei barattoli legati dagli amici al paraurti posteriore.



La Nostra Bianchina Trasformabile

Nei primi mesi del lontano 1959, due giovani fidanzati, prossimi al matrimonio, ricevono come regalo di Nozze una fiammante Bianchina Trasformabile nera-avorio, colore nuovissimo studiato per l'esportazione in America (aveva specificato il Conces-

Destinazione: Spagna, Francia, Costa Azzurra ...

A Barcellona, dove i tram avevano ancora le tendine ai finestrini, durante le soste le persone si fermavano a guardarla incuriosite e meravigliate, quasi sicuramente non ne avevano mai vista una prima; un vigile si è avvicinato, le

girava intorno... noi un po' preoccupati pensavamo che forse stessimo commettendo un'infrazione, una sosta vietata... invece lui improvvisamente, con la punta delle cinque dita unite vicino alla bocca e con un sorriso dice: "coche..." e manda un bacio!

Alla nostra radiosa Luna di Miele la Bianchina ha aggiunto ancora qualcosa in più. Poi, dopo qualche tempo dal ritorno nella nostra nuova casa nel trevigiano, visita ai genitori della sposa a Roma, quando ancora non c'erano le Autostrade e purtroppo



il viaggio durava 11 ore, su e giù per i passi appenninici, e Lei arrampicava senza il minimo sforzo; mio marito dichiarava soddisfatto: "... e senza mai dover scalare la marcia dalla III alla II...!!" Quel suo strano leggero sibilo del motore, quando era a pieni regimi, era musica per le nostre orecchie.

Ha condiviso e partecipato a tutti gli eventi susseguirsi in questi lunghi anni: la nascita dei nostri tre bambini, (3 in 4 anni) e Lei sempre pronta a portarci in ospedale anche in piena notte.

Nel frattempo, le esigenze della famigliola sono aumentate e l'acquisto di un'auto più grande si è resa del tutto

necessaria, ma la fedele piccola Bianchina, ha assunto il ruolo di seconda macchina, a totale disposizione della mamma per portare i bambini a scuola - "ti ricordi mamma, quando chiedevi al benzinaio di rifornirla con 1000 lire di super, e quasi facevi il pieno?!" - e per le innumerevoli altre incombenze che richiede una famiglia.

Gli anni passano; vari traslochi.

Durante il terribile terremoto del '76 in Friuli, nelle prime notti in cui tutti dormivano fuori casa, nelle auto o presso amici, la nostra Bianchina ha ospitato me, che ovviamente non ho chiuso occhio, e il figlio più piccolo che

aveva 12 anni e che, invece, ha dormito tranquillamente nel sedile posteriore, il più grande nella macchina più capiente con il papà.

Ormai i figli adolescenti hanno il loro scooter che li rende più autonomi, ma il mio adorato marito ed io continuiamo a scorrazzare con la nostra Bianchina: raduni, qualche sfilata di Auto d'Epoca, qualche gita per il puro piacere di guidarla, e ovviamente per le mie varie commissioni; per me sedermi al suo volante è come infilarmi in un paio di comode pantofole quando rientro a casa.

anziane, curiosità e sorrisi tra i più giovani come se ricordasse loro le macchinette degli autoscontri al Luna Park.

Nel 2002, nella nostra città, il fiume Noncello rompe gli argini e irrompe anche nel nostro condominio allagando cantine e garage fino al primo piano... ma alle prime avvisaglie il nostro primo pensiero è stato: "Salvare la Bianchina!"

Gli anni si susseguono: le Nozze d'Argento 25 anni, le Nozze d'Oro 50 anni, le Nozze di Diamanti 60 anni di immutato Amore tra noi due sposi e Lei sempre complice.

Da qualche anno il mio Tesoro di marito



Ai figli, ormai patentati, non la prestiamo volentieri... ne siamo un po' gelosi...

In famiglia ci rendiamo conto che più passano gli anni più questa piccola macchinetta suscita ammirazione, ricordi e nostalgie tra le persone più

non c'è più, ma solo fisicamente; quando anch'io, ormai 87enne, lo raggiungerò, la nostra onnipresente Bianchina, il testimone di tutta la nostra vita insieme, passerà al nostro amato unico nipote ancora adolescente che, speriamo, ne custodirà il più a lungo possibile le



nostre memorie e ciò che Lei ha rappresentato per noi.

Cara Bianchina ti saremo grati per sempre!

Gisella

ps: Il 17 giugno 2026 ha superato brillantemente la Revisione; ovviamente custodiamo gelosamente anche il suo libretto originale, come originale è ancora la vernice nera esterna e quella avorio interna, perché non ha mai subito modifiche se non nella tappezzeria dei sedili.

Cara Gisella,
questo bellissimo e toccante racconto sprime l'affetto vero verso una vettura che ti ha accompagnato per tutta la vita, con i tuoi amori, le tue gioie e i tuoi dolori.

E lei è sempre stata lì con voi, fedele quanto tu e tuo marito l'avete amata, curata, mantenuta viva!

Grazie, Gisella, di questa bellissima testimonianza, tutto il Bianchina Classic Club ti abbraccia!

Domenico Alberti.



LA FESTA ASI - FESTA PER TUTTI

La piccola Bianchina al 60° dell'ASI:
quando la passione vale più del prestigio

--.---

Dal 25 al 27 settembre prossimi, a Misano Adriatico, l'Automotoclub Storico Italiano celebrerà un traguardo particolarmente significativo: il 60° anniversario dell'ASI, sessant'anni dedicati alla tutela, alla valorizzazione e alla diffusione della cultura del motorismo storico italiano. Abbiamo, perciò, rivolto alcune domande al Presidente del Bianchina Classic Club Domenico Alberti

Il BCC sarà presente?

«A questo importante appuntamento sarà presente anche il nostro Bianchina, Classic Club, con una rappresentanza composta dal Presidente, dal Segretario e da un giovane studente di ingegneria, Commissario Tecnico del B.C.C.»

«Una presenza che ci rende particolarmente orgogliosi», prosegue Alberti, «la Bianchina, infatti, non appartiene al mondo delle automobili potenti, esclusive o irraggiungibili. È una piccola vettura nata nell'Italia del boom economico, elegante nella sua semplicità e capace ancora oggi di suscitare simpatia, curiosità e ricordi.»

Eppure, proprio questa piccola automobile riesce spesso a farsi preferire, nelle occasioni dedicate al motorismo storico, a marchi e club ben più altisonanti, forse rappresentanti di prestigiose vetture sportive o di lusso.

«Guardi, forse il segreto è proprio qui. La Bianchina non incute soggezione: avvicina le persone. C'è chi l'ha posseduta, chi ricorda quella del padre o del nonno, chi da bambino l'ha vista circolare sulle strade delle nostre città. E c'è chi, pur essendo troppo giovane per averla conosciuta all'epoca, ne rimane affascinato per le forme, le dimensioni e quel carattere tutto italiano che ancora oggi la rende immediatamente riconoscibile.»

Rappresentate un'idea o un valore?

«La nostra partecipazione al sessantesimo anniversario dell'ASI», precisa Alberti, «assume quindi un significato che va oltre la semplice presenza a una manifestazione. È la conferma che il valore di un veicolo storico non si misura soltanto in cavalli,





cilindrata o quotazioni, ma soprattutto nella storia che porta con sé e nelle emozioni che è ancora capace di trasmettere.»

Come vivono queste emozioni i giovani, che non le hanno vissute per questioni anagrafiche?

«Non le nascondo che il problema c'è e siamo sensibili a questo», aggiunge Alberti, «ed è davvero particolarmente significativa, in questo senso, la presenza nella nostra rappresentanza di un giovane prossimo ingegnere, membro del Consiglio Direttivo con il ruolo di Commissario Tecnico. Il motorismo storico, infatti, non può vivere soltanto di nostalgia: ha bisogno di competenze, di studio e soprattutto di nuove generazioni disposte a raccogliere il testimone di chi, per tanti anni, ha custodito questo patrimonio.»

Porterete, dunque, magari solo figurativamente, le Bianchina a Misano?

«A Misano porteremo dunque le nostre Bianchina», precisa ancora Alberti, «non sappiamo ancora se fisicamente, ma il Bianchina Classic Club sarà presente con lo stesso orgoglio con cui altri porteranno automobili molto più blasonate. Perché nella grande storia dell'automobile italiana c'è spazio anche – e forse soprattutto – per quelle vetture che hanno accompagnato la vita quotidiana di intere generazioni.»

E di generazioni ne sono passate tante. E tante ne ha viste la Bianchina!

«I Sessant'anni di ASI sono un'occasione per celebrare il passato, ma anche e soprattutto per guardare al futuro. E noi saremo felici di esserci, ancora una volta, con una delle più piccole protagoniste della nostra storia automobilistica del nostro grande Paese.

Piccola di cilindrata, ma grande di storia.»



Buongiorno, sto restaurando una Bianchina Trasformabile del 1959. Ho un problema con l'alzavetro sinistro, lato guida. Ho acquistato il manovellismo con il cavetto, ma per quanto provi e riprovi, non riesco a capire come fare girare il cavo. Ho cercato in internet senza trovare una soluzione, ho chiesto ai venditori di pezzi di ricambio, ma, anche lì, buio assoluto.

Potete darmi una mano?

G.S., Roma, e-mail firmata

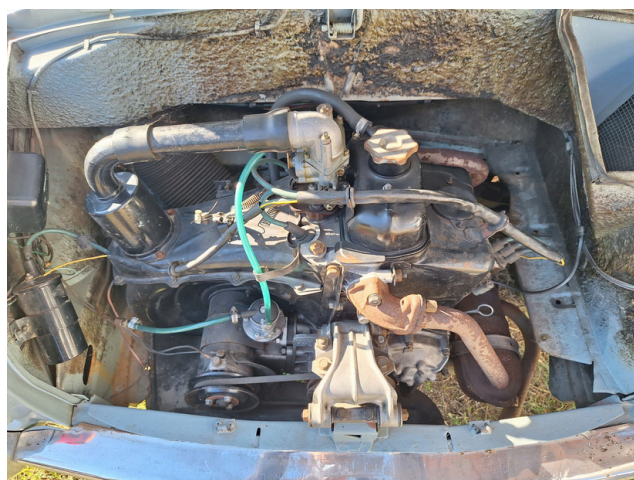
Risponde il Presidente del BCC,
Domenico Alberti.

Caro G., mi rendo conto che il "gioco" da risolvere non è semplice. Noi abbiamo i disegni dai quali potrai comprendere, spero - dipende da te e dalla tua capacità di "problem solving" - come far correre il cavo, percorrendo le varie pulegge di carico. Il primo suggerimento, ma lo avrai già fatto, è di "copiare" il percorso che fa il cavo della portiera destra. Comunque, se ci invii per e-mail il tuo indirizzo, ti inviamo gli schemi che abbiamo. Quando li riceverai, però, verifica se sei iscritto al nostro sodalizio, perchè non ti trovo tra gli iscritti. Non è necessario farlo, ma ci piacerebbe averti e offrirti altro sostegno.

Un caro saluto, D.A.

Abbiamo ricevuto la richiesta di pubblicare un annuncio gratuito di vendita di una Autobianchi Bianchina Trasformabile. Riportiamo il testo dell'annuncio che abbiamo ricevuto e le fotografie:

"Vendesì Bianchina trasformabile anno 1960, matching number, in ottimo stato di conservazione, appena revisionata e tagliandata, euro 12.500. Contatto: Benedetto D'Amico cell 328 9636830, e-mail benedam@tin.it"



Precisiamo che il BCC si limita a pubblicare le proposte di vendita di auto e accessori, ma declina ogni responsabilità circa la veridicità di quanto pubblicato.

La Redazione de Il Gazzettino del BCC

LA PAGINA DEI DESIDERI

Da questo numero de Il Gazzettino del BCC abbiamo deciso di introdurre
“La Pagina dei Desideri”

dedicata a tutti i lettori della nostra rivista. Di che cosa si tratta? Semplice, noi pubblichiamo le foto delle auto, moto, furgoni, barche, eccetera che i nostri Associati, Appassionati, Sostenitori, Simpatizzanti o, semplicemente, Amici, ci inviano perché intenzionati a vendere.

Noi ci limitiamo a pubblicarle, teniamo gli indirizzi mail e i numeri di telefono in Segreteria e, a chi fosse interessato provvederemo a dare nominativi, indirizzo e numero telefonico.

Il Bianchina Classic Club offre questa attività del tutto gratuitamente, e per questo declina ogni responsabilità circa lo stato di uso, la provenienza e il valore degli oggetti esposti, in quanto non ne verifica le caratteristiche, sia tecniche che di origine.



Chi fosse interessato, deve solo contattare la Segreteria ai numeri di telefono indicati nel sito internet o via e-mail, specificando il numero de Il Gazzettino del BCC, in questo caso, il numero 3/26. La Segreteria sarà a disposizione per fornire il contatto del venditore. Facciamo volare in aria i desideri, una buona volta!!!
La Segreteria del BCC





Moving, Archivi, Traslochi, Logistica, Outsourcing
Tel: 0229400547 – Fax: 022049713
E-mail: info@turbosas.it
Sito web: www.turbosas.com



Tappezzerie Auto d'Epoca
Tel: 0818914565 – Fax: 0818914574
E-mail: duraccio@carsel.it



Impianti Elettrici s.n.c. di Gaudenzi Luigi
Tel: 0119651020 – Fax: 0119930469
E-mail: info@coimelimpianti.it



Tappezzeria Auto d'Epoca e Moderne
Tel/Fax: 98436074
E-mail: info@elvezio.com



Sistemi di Sicurezza
Tel: 011346392 – Fax: 0113486148
E-mail: info@gruppopastorello.it



Vendita e Restauro Auto d'Epoca
Tel: 011644119
E-mail: autoclassic@autoclassic.it

ANTONIO AMATO

Autoricambi per Bianchina
Tel: 815700141 – Cell: 3393588916
Sito web: www.bianchina.com

CONFORT AIR GROUP

Refrigerazione, Riscaldamento
Tel: 062050995 – Fax: 062050991
E-mail: confort@tiscali.it
Sito web: www.confortair.it



Olio dei Colli Euganei - Miglior olio del N/E
Via Mantovane, 8/A – 35030 Valnogaredo (PD)
Tel: 0429 647224
E-mail: info@frantoiovalnogaredo.com
Sito web: www.frantoiovalnogaredo.com

Il Gazzettino del B.C.C.

è redatto dal Bianchina Classic Club e stampato su carta riciclata